

Non Autosufficienza, Quote latte e Referendum

Cari lettori di Malnate.org,

il Parlamento, agli inizi di febbraio, ha deciso di non rifinanziare il *Fondo Nazionale per la non Autosufficienza*, decisione che comporterà un aggravio dei costi per le numerose famiglie coinvolte (in Italia i non autosufficienti, anziani ma non solo, sono stimati in circa tre milioni).

Circa tre mesi fa o poco più, nella Conferenza Nazionale sulla Famiglia, tutti convennero, a partire dai rappresentanti del Governo promotori dell'iniziativa, che questa misura andava finanziata come atto di civiltà e non soltanto come provvedimento assistenziale a favore dei soggetti colpiti da gravi forme di disabilità.

Ebbene, dopo tante chiacchiere, i 400 milioni di euro che costituivano il *Fondo Nazionale per la non Autosufficienza* sono stati cancellati. Poco dopo, con il *Decreto Milleproroghe 2011*, si sono favoriti ancora una volta gli "irregolari" delle quote latte, prorogando il pagamento delle giuste sanzioni. Questo per accontentare una fascia, neppure molto consistente numericamente, ma senz'altro rumorosa, di elettori della Lega. Si è così non solo fatto un torto a quegli agricoltori, che si sono sempre comportati onestamente, ma si sono sottratte risorse -è stato detto- ai malati terminali di patologie come il cancro e-aggiungiamo noi-si è continuato a non finanziare il *Fondo per la non Autosufficienza*.

Andiamo avanti. Il ministro Maroni, in altri termini il governo, ha deciso che il 15 ed il 16 maggio si terranno le elezioni amministrative ed il 12 giugno i referendum (centrali nucleari, privatizzazione dell'acqua, legittimo impedimento), rifiutando la proposta del centrosinistra e dei movimenti referendari di accorpate in un' unica giornata, il cosiddetto *election day*, le due consultazioni. E' evidente come il governo e la sua maggioranza vogliano rendere difficile il raggiungimento del quorum sui quattro referendum scomodi per il governo e delicatissimi per il cammino giudiziario di Berlusconi.

Risultato: altri 300 o 350 milioni sprecati e, quindi, altre risorse sottratte ai malati terminali o alle persone non autosufficienti.

Che dire? Quando qualcuno (il corpo elettorale probabilmente, più difficilmente i parlamentari designati dai leader, e di fatto non scelti dai cittadini) staccherà la spina al governo, i danni, anche in campo sociale, commessi da questo esecutivo, saranno enormi e non immediatamente riparabili. Purtroppo temo che dovremo ancora attendere la deposizione di Berlusconi, un re, o imperatore che dir si voglia, ormai nudo in tutti i sensi e che quindi a lavoratori e pensionati può offrire poco o nulla, al di là delle sue stantie barzellette da bar dello sport.

Fraterni saluti,

Mariuccio Bianchi